

SUPPLEMENTO «PACCHETTO» DI PAOLO FARINELLA, PRETE

N. 41 - Genova 26 - 2013
Numero speciale



SPECIALE ELEZIONI 2013 IL VERDETTO

Genova 26-02-2013. – Chiedo scusa ai miei due lettori e mezzo, me che scrivo compreso, se sono costretto a citarmi da solo e per ben due volte. Ciò che conta sono le carte e la carta canta:

1. Nel «Pacchetto del mercoledì» **N. 29 del 03 ottobre 2012**, scrivevo:

Occorre una rivoluzione radicale, profonda, senza misericordia. I partiti, «questi» partiti non possono autoriformarsi. Bisogna mandarli tutti a casa, tagliando loro il malto che devono restituire. Allo stato attuale delle cose, sul mercato esistente, il Movimento 5 Stelle nonostante le difficoltà, in parte vere, in parte costruite dai suoi moltissimi avversari, «è inevitabile», cioè un male necessario ... Dico che «è inevitabile» perché potrebbe essere, nell'arco di una stagione, la ruspa che fa piazza pulita e spiana il terreno dalle sterpaglie e dai rovi che indisturbati hanno cresciuto per colpa di coloro che avrebbero dovuto fare pulizia. Ora non basta più la ramazza, occorre la ruspa e il lanciafiamme.

2. A distanza di un mese è mezzo, nel «Pacchetto del mercoledì» **N. 36 del 18 novembre 2012**, scrivevo:

Grillo è una meteora inevitabile e il suo impatto sarà deflagrante. Egli al 90% è frutto dei partiti che oggi offrono ricette salvifiche, è figlio di Monti, è nipote di Bersani, è cugino di Di Pietro e tutti costoro gli stanno spianando una autostrada senza fargli pagare nemmeno dazio. Avremo Grillo al parlamento. Sarà un bene? Non lo so. So che peggio di così non può andare. So che non si può fare una legge per non fare eleggere Grillo e i suoi. Se volevano scongiurarne l'elezione, dovevano operare bene, fare buona politica, non rubare, non candidare delinquenti e prostitute, venduti e comprati, ignobili e debosciati. Non dovevano mangiare a quattro palmenti, affamando un paese intero. Ora è troppo tardi. Che Dio li perdoni e illumini Grillo che si trova sulle spalle una responsabilità enorme.

Monti di fatto è caduto il 7 dicembre 2012, quando il maggiordomo, Angelino Al Fano, ha ritirato la fiducia del postribolo di Berlusconi al governo. Di conseguenza scrivevo quelle parole e quelle valutazioni due mesi prima che si dimettesse il governo e quando non si parlava ancora di elezioni e tutto faceva supporre che si sarebbe arrivati alla fine della legislatura. Il Movimento5Stelle aveva vinto le elezioni regionali e aveva sconvolto la Regione siciliana, ma ancora veniva dato intorno al 10% e tutto pensavano che fosse un bluff.

«Inevitabile»

Molti miei amici, superficiali e poco attenti alle parole, quando leggono, mi hanno accusato di «qualunquismo», mettendomi in guardia dal cavalcare «tigri di carta». Nessuno ha capito e io non mi sono speso in spiegazioni inutili che tanto non sarebbero servite a nulla.

Ho scritto e detto tante volte che «**Grillo è inevitabile**». Se le parole, con le quali vivo ogni giorno per lavoro, hanno un senso, «inevitabile», significa che «non si può evitare», qualunque provvedimento si voglia prendere. Secondo il dizionario *Sabatini-Coletti* si tratta di un *aggettivo sostantivato* che indica qualcosa «che accade senza che possa essere impedito». Sono sinonimi: ineluttabile, fatale. *Il sostantivo* si usa solo al singolare e significa: «Ciò che non si può evitare». Il termine è attestato dal sec. XIV. Una frana è inevitabile perché se il terreno è dissestato o è stato manomesso da incompetenti, «deve» cadere e, cadendo, travolge tutto. Non si può stare davanti a parlarla con le mani.

La frana **Movimento5Stelle**, preparata da chi ha dissestato il terreno, minando la consistenza della terra e disboscando all'impazzata, è caduta come conseguenza logica e necessaria. Essa inoltre avverte che è solo l'anticipo perché il bello deve ancora venire e il botto sarà devastante per chi si è gingillato, credendo che bastassero battute sceme come «smacchiare il giaguaro» o «pettinare le bambole» per esorcizzare una valanga che si abbateva sul sistema consunto e corrotto.

Ho vissuto sulla mia pelle questa demenza che ha colpito il Pd, ormai da anni: qualcuno mi ha detto che non mi hanno mai voluto invitare alle feste del loro partito a Genova con la motivazione che «lui ci critica». Imbecilli! Se invitano chi li loda, ecco i risultati. Avrebbero dovuto invitare solo quelli che li criticavano perché li mettevano in guardia e gli portavano il polso della strada, della gente e della vita, quella che essi avevano smarrito come hanno dimostrato le primarie e formazione delle liste. Hanno difeso la casta e le loro rendite.

Le primarie dovevano servire per scegliere i candidati, che però sono stati catapultati dall'alto per mettere al sicuro i funzionari di partito, sfruttando le possibilità della legge «porcata» contro la quale sbraitavano in

pubblico. Avrebbero dovuto, almeno al loro interno contestare quella legge e rispettare al millesimo i risutati delle primarie, senza sconti per alcuno. Chi è causa del suo mal pianga se stesso.

Alla Camera ho votato Movimento5 Stelle e non sono pentito. Ci mancherebbe altro. O si cambia o si muore. Non si «cambicchiare». Qualsiasi altro voto sarebbe stato una rassegnazione all'inciucio, all'imbecillità e al vuoto. Costoro non hanno capito che il re è nudo, anzi era nuda da anni e ora non è morto di freddo.

La fine del PD

Agli amici del Pd dico: ma veramente voi pensavate di vincere le elezioni con «questa» campagna elettorale, dopo vent'anni di *virus berlusconista* iniettato nel sangue della Nazione? Davvero pensavate che bastava un Bersani che ne ha fatte una più di Bertoldo per perdere le elezioni? Davvero pensavate che potevate vincere con la gente che avete presentato e senza uno straccio di programma, ma solo con confusioni del tipo «vedremo ... faremo ... questa roba qui ... quella roba là ...»? Quando la vittoria si profilava sicura, ecco che il partito tira fuori il Monte dei Paschi per garantirsi la sconfitta. Non bastava ancora, perché, rovina delle rovina, avete preso l'impegno di andare al governo con Monti, anche se avevate avuto la maggioranza assoluta. Non vi siete accorti che Monti ha strangolato l'Italia e voi gli andavate dietro, anzi lo rincorrevate; più quello, patetico, vi dava botte e più voi dicevate: «ancora, ancora, che mi piace tanto»? Questo non è masochismo, ma è sadismo masochistico patologico.

Vendola ha iniziato a scomparire anche nella sua Puglia, da quando ha cominciata a garantire che non avrebbe creato problemi con un eventuale, anzi certo, governo Monti, che significava anche Casini e Fini. Possibile che non vi siete accorti che vi stavate impiccando da soli, senza aiuto esterno? Berlusconi non c'entra nella vostra perdita, perché Berlusconi non ha vinto e non ha perso. La vostra colpa è solo vostra.

Avete salvato Berlusconi almeno tre volte e anche quando era col rantolo in gola gli avete praticato la respirazione bocca a bocca per farlo risorgere, riuscendoci egregiamente. Avete voluto governare con Monti che ammazzava il vostro popolo e volevate continuare a governare con lui che nulla ha da spartire col l'odore stesso di sinistra. Oggi mi chiedo se anche voi avete qualcosa di sinistra. Per questo vi dico: andate al diavolo, perché quando potevate non avete voluto governare. Quando potevate non avete cambiato la legge elettorale né avete fatto una legge per l'ineleggibilità di Berlusconi, predatore del bene comune e nemico della legalità.

Costui ha promesso la cancellazione dell'Imu e voi avete parlato di «rimodulazione», senza andare a vedere che la gente stava annegando e annaspava perché disperata. Quella legge l'avete votata voi in parlamento. Berlusconi se l'è scrollata di dosso subito, voi no e avete cingischiato. Quando Monti ha messo l'Imu avreste dovuto fare saltare il banco ed essere voi a pretendere di andare alle elezioni. Avete ammazzato il cavallo e pretendevate anche di andarci in groppa. L'ignobile di Arcore ha scaricato su di voi ogni responsabilità di quella indegna tassa. Siete fuori della Storia. Non avete diritto di parola, perché l'avete persa definitivamente.

Invece hanno tenuto in piedi le due anime, assolutamente divise, espresse da Letta e da Bersani, restando bloccati e a mezz'aria. Un po' con Monti e un pò con Vendola. Letta vuole Monti e Casi e Fini ad ogni costo; Bersani lo deve subire, pena lo squartamento del partito. Ora Casini e Fini sono scomparsi, Monti è zoppato, ma «contento» e il PD è alla frutta «ora e nell'ora della morte». Molto centro e poca sinistra, anzi niente. Immobilismo totale, senza programma. Lo stesso giorno della disfatta, Letta, nipote del Letta (il «Nobil Uomo») in tv è andato a parlare contro Grillo e a rimpiangere l'Europa. Non si è reso conto che gli elettori hanno votato contro un'Europa finanziaria che aveva affamato i poveri, ucciso la Grecia e in Italia aveva creato quattro milioni di disoccupati, ma aveva salvato la finanza e gli interessi delle *lobby*. Questo Letta, perché lo buttano giù dalla finestra e non lo mandano da suo zio con Berlusconi perché il suo posto è solo lì?

Felice di non aver vinto

Berlusconi è felice di non avere vinto. Il suo scopo non era vincere, perché in questo caso avrebbe dovuto mantenere le promesse fatte, anche solo per finta, e non è in grado. Egli voleva spargliare e sedersi al tavolo per condizionare sulla giustizia e salvare il suo patrimonio con le frequenze tv. C'è riuscito. Ora alzerà la posta: farà la proposta che governi il PD (l'uomo è pazzo, ma non è scemo) che così deve prendere contatto con Grillo e fargli alcune proposte. Ogni fallimento andrà a carico del PD e non di Berlusconi. Per sé pretenderà la presidenza della repubblica, che non potranno dargli, è ovvio!, ma servirà per aver ein cambio il massimo.

L'uomo è esperto in ricatti e lo dimostrerà. Se il PD avesse un minimo di lungimiranza, direbbe al Capo dello Stato attuale: non c'è una maggioranza, noi ci ritiriamo. Non facciamo governi con nesusno. Non possiamo fare inciuci: abbiamo promesso che non avremmo governato mai con Berlusconi e quindi non siamo disponibili, ma non credo che lo faranno. Hanno paura di governare e quindi tenteranno di fare un governo solo per narcisismo personalistico, credendo di potere stare a galla e per accontentare la nomenclatura. Si autodistruggeranno entro pochi mesi. Premete il tasto «Esc».

Movimento5Stelle

Non ha alcuna intenzione di andare al governo e non smania, anche perché non è pronto per uno tsunami del genere. Nemmeno Grillo si aspettava un successo così enorme: è diventato il primo partito alla camera e il terzo al Senato, ma solo perché c'è una legge fatta su misura di Berlusconi e della Lega. Altrimenti Grillo sarebbe stato primo anche al Senato. Grillo non ha fretta, ma sta seduto sulla riva ad aspettare i cadaveri dei suoi avversari. Nell'attesa non spenderà un centesimo, non cercherà rendite, ma si godrà il meritato silenzio dell'Aventino e osserverà dall'alto quello che succede tra i folli che Dio ha fatto impazzire.

Il suo risultato grande è questo: avere portato un esercito di oltre 100 deputate e deputati giovani, freschi, appassionati, forse inesperti (impareranno), puliti (almeno per ora) e decisi a scalzare le cariatidi abbarbicate alla

poltrona. Nessuno più in Camera e Senato potrà fare quello che vuole, perché ora vi sono i cani da guardia che diranno tutto, sveleranno tutto, impediranno tutto e costringeranno ad abolire la casta che ha resistito contro ogni decenza. Diminuiranno gli stipendi così che molti daranno le dimissioni perché c'è andato solo per quello.

Si aprono le danze

Cosa succederà ora? Secondo la logica, i passaggi sono obbligati per tutti. A mio parere, avverrà questo:

1. Il Pd riceverà l'incarico di fare un governo. Lo sventurato accetterà. Berlusconi sarà magnanimo e lascerà fare in attesa di dare la zampata o di scaricare ogni responsabilità, pretendendo e per sé il Quirinale. Offerirà la presidenza di una camera a Grillo. Il PD, condizionato, non potrà gestire nulla, assumendosi ogni colpa.
2. Il PD rifiuta di fare il governo (se fosse furbo, ma non lo è!). L'incarico viene dato al PDL che non accetta (non è scemo). S'incarica una figura terza, da fuori del Parlamento: non può essere Monti che è il grande sconfitto di queste elezioni, così impara a improvvisarsi politicante. Una figura esterna gradita a PDL e PD che traghetti a nuove elezioni, previa riforma elettorale con elezione diretta del capo dello Stato e collegi uninominali a doppio turno (si accontenta la destra e la ex sinistra). In questa ipotesi, Grillo porrà sul piatto la spada di Attila e pretenderà di votare solo queste riforme: riduzione dei parlamentari, abolizione di ogni *benefit* e grassaggio, fuori dal parlamento chi è inquisito anche in primo grado, fuori tutti dopo due legislature, riduzione dello stipendio. Solo a queste condizioni, egli voterà «una tantum» con questi partiti.
3. Al momento della fiducia, al Senato, il Movimento5Stelle, esce dall'aula; alla camera si astiene o esce per dare fisicamente l'immagine plastica di non appartenere alla casta. Voterà solo quelle leggi che vanno nella direzione del suo programma e della distruzione di questa inetta classe dirigente che ha spolpato il paese, riducendolo in macerie. Il Movimento5Stelle farà da becchino ad una legislatura di mezzo, di passaggio di transizione; non voterà quelle leggi e proposte che sono frutto di «compromesso». Sarebbe suicida.
4. Tra due mesi si voterà per il capo dello Stato. Berlusconi che «concede» il governo a Berani, pretenderà per sé il Quirinale, sapendo che non potrà riceverlo, ma questo gli serve per alzare la posta e il ricatto. La situazione di stallo dovrà per forza portare all'elezione di una figura «extra», che deve essere gradita a Berlusconi che non transigerà e vorrà garanzie «scritte» sui processi e sulle sue imprese. Il suo scopo è raggiunto. Grillo si asterrà perché non vorrà partecipare alla spartizione. Il PD non potrà proporre un nome proprio. Forse dal cilindro delle impossibilità, salterà fuori Emma Bonino, così sarà contento il card. Ruini e Bertone che non l'hanno voluta alla presidenza del Lazio e ora se la ritroveranno al Quirinale, nel palazzo che fu dei papi. Con la Bonino, Berlusconi tratterà, perché Emma non gli è avversaria, ma spesso gli è attigua come cultura. In questo caso avremmo la Papessa Emma I e ci sarà da ridere.
5. Grillo si asterrà perché non vorrà partecipare alla spartizione. Grillo ha tutto l'interesse di starsene alla larga da destra e da sinistra, e non farà un governo con alcuno, anche se Bersani gli prometterà metà del suo non-regno. Pur di governare, Bersani offerirà a Grillo anche la pompa di benzina di suo padre (manco più sua), ma senza risultato. Se Grillo accettasse di governare con PD e PDL perderebbe in un solo colpo il consenso che ha raggiunto. È suo interesse, e anche interesse del Paese, che non accetti, in attesa che
6. Fra un anno si vada a votare con una nuova legge, diminuzione di parlamentari, riduzione degli stipendi, azzeramento della casta e allora Grillo, prenderà il 99%.

Onestà cercasi con rivoluzione

A urne ancora scottanti, infatti, Grillo ha mandato un messaggio chiaro via internet: «**Ora l'onestà di venterà normalità**». Questa è la vera novità di queste elezioni. Non è detto che sia proprio così male. **Senza legalità e moralità non può esserci riforma della società e della politica. Aspettiamo con Speranza e fiducia.**

L'Europa stia attenta e i mercati, o meglio, gli speculatori ricordino che in democrazia le elezioni vanno rispettate, chiunque le vinca, se siamo ancora in una parvenza democratica, cosa di cui dubito.

I vescovi italiani meditano e riflettano: il loro impegno e le loro manovre hanno fallito su tutta la linea, come ha fallito il pontificato che finisce in concomitanza. Fallimento totale, irreversibile. Sarebbe ora che dessero tutti le dimissioni per incompetenza profetica e inadeguatezza pastorale.

Una mia cara amica, O. di Padova, mi manda un *link* che analizza l'origine dei voti di Grillo in Veneto: la Lega ha travasato nel Movimento5Stelle, anche nella Verona di Tosi, e solo in minima parte è rimasta con Berlusconi, segno che hanno stomaco di ghisa. Questo mi preoccupa, perché non sono d'accordo con Grillo che non esiste più «destra» e «sinistra». Purtroppo non abbiamo più né l'una né l'altra e per questo si fa tutto un amalgama indifferente per cui si può cambiare vestito come capita. Bisogna avere una idea di società e di giustizia, di Stato e di mercato che non sono indifferenti. Le proposte di togliere i privilegi ai politici e il pensiero di un assegno di esistenza ai disoccupati e precari fanno paura alle lobby. I mercati hanno reagito male e lo *spread* è salito. Proprio per questo bisogna andare a fondo e fare sul serio per dimostrare che tutti hanno diritto di mangiare, bere, dormire e a volte anche divertirsi. Lo *spread* deve rassegnarsi. In Belgio, manca il governo da anni e l'economia va a gonfie vele.

Alla mia amica faccio notare che questa situazione l'hanno voluta chi come il PD ha espulso i suoi aderenti che erano con le popolazioni della NO-TAV, cioè contro gli sprechi per oggi e per le future generazioni sulle opere inutili e dannose. Chi ha basato la propria politica sullo spreco e sulla iattanza, compreso Vendola che ultimamente parlava come un libro stampato, forbita, ma annaspando senza appigli, ora deve o andarsene o cambiare, ma sarà difficile fare notare il cambiamento perché la gente è imbestialita e nessuno la ferma più. Al Senato ho votato SEL, nello spirito di Salomone, ma vedo che non è servito a niente perché alle prossime elezioni SEL scomparirà del tutto.

Mi limito a fare una lettura della situazione e poiché la storia si scrive con i fatti, i fatti sono questi. Ora bisogna lavorare perché la RIVOLUZIONE vada fino in fondo, eliminando ogni SPRECO, e riportando la POLITICA a vero SERVIZIO e non a strumento di potere per il proprio tornaconto. In questo senso, buon lavoro Movimento5Stelle: nessun accordo con alcuno, specialmente con Berlusconi, non siate teneri, non siate accomodanti, siate il maglio del rinnovamento e poi andiamo di nuovo a votare per eleggere non più di 120 deputati e 70 senatori, compresi i rappresentanti delle Regioni. Togliamo la biada ai mangiapane a tradimento e poi ... «vamos a la playa».

Spero e prego che possa avverarsi e io possa vedere questo cambiamento frutto di una rivoluzione senza spargimento di sangue. Senza Grillo, avremmo avuto l'assalto al palazzo d'inverno con le conseguenze che tutti pososno immaginare. O no?

AVVISI

GIOVEDÌ 7 e GIOVEDÌ 14 MARZO 2013, in San Torpete, Piazza San Giorgio, la Fondazione Giorgio e Lilli Devoto in collaborazione con l'Associazione Musica e Cultura San Torpete e il Conservatorio Nicolò Pagani di Genova, offrono alla città TRE INCONTRI SULLA POESIA MEDITERRANEA da titolo: «Ho disegnato una terra chiamata metafora, la terra degli arabi; poesia dalla riva sud del Mediterraneo». Queste parole del poeta siriano Nizar Qabbani sono la chiave di tre incontri in cui la Poesia sposa la Musica in un intreccio dialogico di reciproca compenetrazione. I tre incontri sono così strutturati:

- **GIOVEDÌ 28 FEBBRAIO, 2013, ORE 17,30:**

Per richiamare l'attenzione sulla drammatica situazione della Siria, incontro incentrato sulle poesie del siriano Nizar Qabbani, morto in esilio (la moglie è morta in un attentato terroristico) e considerato uno dei più grandi di lingua araba.

Lectture di testi poetici di Nizar Qabbani, siriano; **Muhammad al Fayturi**, sudanese; **Khawla Dunya** siriana, **Teleb Hassan**, egiziano; **Hawad Mahmoudan**, tuareg.

Lettura e commento musicale a cura del Conservatorio Paganini di Genova: Giulia Beatini e Mattia Prato, *voci*, Mirna Kassis, siriana, *mezzosoprano*, Amir Redouane, algerino, *fagotto*, Nahel Al Halabi, siriano, *tromba*.

- **GIOVEDÌ 7 MARZO 2013, ORE 17,30:**

Poesia al femminile, per la festa della Donna, testi di poetesse arabe di diverse nazionalità:

Venus Khory Ghata, **Fadwa Tuqan**, palestinesi; **Amel Moussa**, tunisina; **Dunya Mikhail**, irachena; **Fawzyya Abu Khalid**, araba saudita; **Nadia Al Hajj**, libanese; **Nazik Al Mala'Ika** siriana.

Lectture a cura della Scuola di recitazione del Teatro Stabile di Genova: Valentina Badaracco, Silvia Biancalana, Daniela Camera e Elisabetta Mazzullo

Commento musicale a cura di Melissa Marchetti, *sassofono*.

- **GOVEDÌ 14 MARZO 2013 ORE 17,30:**

Lectture di testi poetici di Meir Wieseltier e Aharon Shabtai, israeliani; **Adnan Etel**, **Samih al Qasim**, **Mahmoud Darwish**, palestinesi; **Dunya Mikhail**, irachena.

Lectture a cura della Scuola di recitazione del Teatro Stabile di Genova: Gennaro Apicella, Daniela Camera, Nicolò Giacalone, Filippo Giusti, Elisabetta Mazzullo, Alessio Praticò

Musica a cura del Conservatorio Niccolò Paganini di Genova: Federico Gado, Naudy Carbone e Lorenzo Bergamino, *percussioni*, Mirna Kassis, siriana, *mezzosoprano*.

SABATO 9 MARZO 2013, ore 17,30, Chiesa di san Torpete, Concerto dell'ACCADEMIA DEI VIRTUOSI, Luca Franco Ferrari, Direttore: *Ciclo Sacro-Profano. Contaminazioni, "travestimenti" e citazioni dal Cinquecento a oggi - 2. L'opera*. Musiche di G. Rossini.

DOMENICA 24 MARZO 2013 ORE 10,00: DOMENICA DELLE PALME.

GIOVEDÌ 28 MARZO 2013 ORE 17,30: GIOVEDÌ SANTO: MESSA della Cena del Signore.

VENERDÌ 29 MARZO 2013 ORE 17,30: VENERDÌ SANTO: LITURGIA DELLA CROCE.

SABATO 30 MARZO 2013, ore 21,00: SABATO SANTO: VEGLIA PASQUALE.

DOMENICA 31 MARZO 2013 ORE 10,00: MESSA DI PASQUA.

GIOVEDÌ 18 aprile 2013 (data indicativa), ore 17,30- 18,30 (in San Torpete o forse a Palazzo Ducale): Inizio «Scuola di Bibbia». 1° Incontro introduttivo: «Il libro: presentazione, composizione, divisione. La Bibbia ebraica, cattolica, protestante e ortodossa». Il corso verrà ripetuto anche alla sera nella Parrocchia di San Torpete

Nel sito: <http://www.musicaeculturasantorpete.com/>

Si trova il programma della VII edizione (2012-2013) de «I concerti di San Torpete»



Nel sito: www.paolofarinella.eu/

La Liturgia di domenica prossima e di tutto l'anno - Gli avvisi e gli appuntamenti - Le modalità di sostegno alla «Ludovica Robotti-San Torpete»